

Tabella 3

## ACCORDI DI PROGRAMMA (E PROTOCOLLI D'INTESA) IN PREPARAZIONE

SOGGETTI	FINALITA'	DATA DI CONCLUSIONE e/o STATO DEL PROCEDIMENTO	DURATA PREVISTA
Accordo di Programma Quadro Ministero dell'Ambiente, Ministero del Tesoro, Regione Lombardia (nell'ambito dell'Intesa istituzionale di Programma)	Interventi di risanamento e salvaguardia ambientale nel territorio lombardo	In corso di sottoscrizione	Fino al completamento degli interventi previsti
Protocollo d'intesa Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato Unioncamere	Avvio sperimentazione borsa telematica per il recupero dei rifiuti, dei materiali recuperati dai rifiuti e relative tecnologie	Perfezionamento in fase di conclusione	18 mesi
Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente, CONAI, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Federchimica, Agrofarma, Agriteam, Compag, Assocap, Unacop	Gestione dei rifiuti di imballaggio di prodotti fitosanitari	In fase istruttoria di avanzata	3 anni
Protocollo d'intesa Ministero dell'Ambiente Assocostieri	Approvazione linee guida d'indagine delle matrici ambientali eventuali, finalizzate agli interventi di bonifica	In fase di perfezionamento	Senza termine
Protocollo d'intesa Ministero dell'Ambiente, Ministero della Difesa	Collaborazione tra Ministero dell'Ambiente e Ministero della Difesa in campo ambientale	Istruttoria in corso	Senza termine
Accordo di programma Ministero dell'Ambiente, ministero della Difesa	Attuazione interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati della Difesa	Istruttoria avviata ed in corso di espletamento	Da stabilire
Protocollo d'intesa Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato, Ministero della Sanità, Unione Petrolifera Assopetroli, Consorzio Grandi Reti	Coordinamento degli interventi di ammodernamento rete nazionale della distribuzione dei carburanti, con gli interventi di bonifica dei punti vendita carburanti	In corso di perfezionamento	Senza termine
Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato, Ministero della Sanità, Unione Petrolifera Assopetroli, Consorzio Grandi Reti		Istruttoria avviata ed in corso di espletamento	Da stabilire
Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Industria del Commercio ed Artigianato, Gruppo Esselunga S.p.A.	Diminuzione della produzione e recupero rifiuti di imballaggio	Istruttoria in fase di avvio	Da stabilire
Accordo di Programma Quadro Ministero dell'Ambiente, Ministero del Tesoro, Regione Sardegna (nell'ambito della Intesa Istituzionale di Programma)	Gestione rifiuti e Bonifica siti inquinati	Istruttoria in corso attraverso le commissioni paritetiche settoriali	

Per quanto riguarda il progetto ambiente finanziato dal CIPE con delibera 17 marzo 1998, il Ministero ha così ripartito le risorse assegnate: 40.000 milioni per le infrastrutture, 5.000 milioni per le attività di formazione, 500 milioni per le attività di coordinamento affidate all'ENEA, 1.150 milioni per il recupero ed il riuso degli abiti usati.

Il Servizio ha documentato lo stato degli interventi relativi all'applicazione della legge 24.2.1992, n. 225 relativa allo stato di emergenza dichiarato ai sensi dell'art. 4 della stessa normativa (Regione Campania, Regione Puglia, Regione Sicilia, Regione Calabria, Roma e Provincia).

In tema di bonifiche è stato adottato il d.m. n. 471 del 1999, attuativo dell'art. 17 del d.lgs. n. 22 del 1997, che ha definito i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, mediante accordi di programma, qualora la bonifica interessi una pluralità di siti collocati sul territorio nazionale.

Come è noto, la legge n. 426 del 1998 ha anche previsto l'adozione di un "programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" con il concorso finanziario pubblico, da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni, previo parere delle competenti commissioni parlamentari. Nel corso del 2000 è stata effettuata solo l'attività propedeutica all'approvazione del Programma che — nonostante alcune Regioni non abbiano adottato i piani di bonifica delle aree inquinate — ha tuttavia permesso di stimare un fabbisogno di oltre 2.000 mld per i primi interventi urgenti nelle 15 aree già classificate di interesse nazionale.

Le conferenze dei servizi in sede decisoria, indette per la predisposizione dei piani, hanno individuato i siti che urgono di un rapido intervento considerando tali: Venezia-Porto Marghera, Gela e Priolo, Manfredonia, Cengio-Saliceto, Balangero, Pitelli, Casale Monferrato.

#### *6.7 Servizio per la conservazione della natura.*

Ha il compito, tra l'altro, di predisporre programmi per la tutela delle aree naturali protette, di effettuare istruttorie per la istituzione dei parchi nazionali e delle riserve naturali dello Stato, di promuovere e coordinare le attività di ricerca e sperimentazione per la conservazione della natura, della fauna, della flora e della biodiversità, di promuovere altresì l'educazione ambientale.

La relazione resa dal Servizio sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, peraltro breve nella redazione e di scarsa utilità per quanto riguarda il contenuto (ai fini che qui interessano), è pervenuta successivamente alla stesura della relazione.

#### *6.8 Servizio per la difesa del territorio.*

Il Servizio cura in particolare gli interventi di previsione, prevenzione e difesa del suolo da frane, alluvioni ed altri fenomeni di dissesto idrogeologico; l'identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale nell'articolazione delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale; il monitoraggio delle trasformazioni territoriali con riferimento ai valori naturali ed ambientali; l'esercizio delle competenze in materia di cave e torbiere ai fini della compatibilità paesaggistico-ambientale; il coordinamento per la definizione delle intese sui piani territoriali di coordinamento provinciale e dei concerti sui progetti di altre amministrazioni pubbliche.

Numerosi obblighi derivanti da disposizioni legislative hanno impegnato il Servizio nel corso del 2000.

Come è noto, a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio di Sarno è stato promulgato il d.l. n.180 del 1998 (convertito in legge n. 267 del 1998) per il finanziamento di programmi di interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico, con una spesa di 1.100 mld nel triennio 1998/2000, poi ridotti dalla legge finanziaria 1999 a 1.077 mld; altri 110 mld sono stati stanziati per interventi urgenti da effettuarsi nel 2000: i fondi sono stati trasferiti

quasi totalmente alle Regioni (Tabella 4).

Tabella 4

**D.L. 180/98, ART. 1, COMMA 2: PROGRAMMI DI INTERVENTI URGENTI  
ANNUALITA' 1998 e 1999-2000**

**Dati riepilogativi dei fondi disponibili, ripartiti e accantonati**

	1998*	1999*	2000*	2001*	Totale*
Fondi stanziati dal DL 180/98	110	495	495		1.100
Decurtazioni apportate dalla Finanziaria 1999	-33				-33
Fondi stanziati dal DL 279/00			110		110
Fondi recati dalla finanziaria 2001				200	200
<b>Fondi disponibili</b>	<b>77</b>	<b>495</b>	<b>605</b>	<b>200</b>	<b>1.377</b>
Fondi impegnati a favore delle Regioni	77	495	605		1.177
<b>Fondi da impegnare nel 2001 **</b>				200	200
Fondi previsti per il 2002					500
Fondi previsti per il 2003					500

\* Miliardi di lire

\*\* Il totale trasferimento di tali fondi è subordinato ad un aumento della disponibilità di cassa per l'annualità 2001 di 93,75 miliardi di lire

E' stato valutato che per il solo completamento degli interventi urgenti parzialmente finanziati sono necessari ulteriori finanziamenti per circa 800 mld, senza considerare altri interventi necessari in aree a rischio molto elevato.

Quanto ai "programmi di intervento urgenti" per la riduzione del rischio idrogeologico - previsti dal decreto citato - nell'anno di riferimento risultano approvati e finanziati n. 624 interventi (nel 1998 109) per un importo complessivo di 919 mld con la messa insicurezza di 280.000 persone esposte a rischio diretto (Tabella 5).

Tabella 5

**D.L. 180/98 - Quadro di sintesi degli interventi urgenti finanziati**

Annualità	Provvedimenti di approvazione	Importo complessivo (miliardi di lire)	Numero di interventi finanziari
1998	D.P.C.M. 12.01.1999	110	109
1999-2000	D.P.C.M. 21.12.1999	809	624
	D.P.C.M. 28.07.2000		
	<b>Totale</b>	<b>919</b>	<b>733</b>

I monitoraggi degli interventi sono effettuati dall'ANPA a cui è attribuito anche il compito di individuare i casi nei quali necessitano azioni correttive.

Quanto invece ai "piani stralcio di bacino straordinari"- parimenti previsti dal decreto - il Servizio ha rilevato una generalizzata disomogeneità e incongruenza con quanto previsto dal decreto legge 180, mettendo in particolare evidenza notevoli limiti obiettivi (modesta conoscenza del territorio e mancanza di interazione delle amministrazioni interessate, perimetrazione indicata non sulla base del rischio, mancanza di criteri obiettivi per la valutazione del rischio, difformità delle misure di salvaguardia).

Va notato infine che, per dare ordine alle rispettive attribuzioni delle Autorità di bacino di diverso livello territoriale (nazionale, interregionale e regionale), competenti per l'approvazione dei "piani stralcio di bacino straordinari", il d.l. 279 del 2000 ha provveduto a dettare le misure di salvaguardia integrative in aree ad elevata pericolosità idraulica non ricomprese nella pianificazione ordinaria o straordinaria.

Il decreto 180 prevede inoltre "piani per l'assetto geologico", con lo scopo di individuare, perimetrare e salvaguardare le aree a rischio idrogeologico, piani peraltro che risultano essere ancora nella fase di redazione.

Infine, il medesimo decreto dispone finanziamenti per il potenziamento delle strutture per la difesa del suolo al fine, in particolare, di rendere del tutto operanti le Autorità di bacino ed irrobustire la dotazione organica del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali.

L'ufficio cura la definizione delle intese di Programma, attraverso le quali viene istituzionalmente assicurato il coordinamento tra l'Autorità di governo e le Giunte regionali per stabilire gli obiettivi e determinare le risorse finanziarie per l'attuazione della Difesa del suolo (v. art. 2, c. 203, della legge 23.12.1996, n. 662 e delibera CIPE del 21.3.1997) (Tabella 6).

Tabella 6

## A.P.Q. SOTTOSCRITTI "RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI"

Sottoscritti APQ	Data	Interventi	Tot. Investimenti	Depuraz.collett.	Fonti finanziarie
Stato-Regione Calabria  "Ciclo integrato delle acque"	27/10/99	Completamenti dei sistemi a scopi multipli  Completamento adeguamento e riefficientamento del sistema di offerta primaria ad uso potabile  Completamento adeguamento e riefficientamento delle infrastrutture idriche  Razionalizzazione delle acque irrigue  Studi di fattibilità, valutazioni tecnico-economiche, progettazioni preliminari	1.099,383 mld. (di cui  Stato 310,683 mld Regione 450 mld Privati 338,7 mld	Fabbisogno lordo 300,350 mld per interventi prioritari  linea c2 sistemi di depurazione e collettamento. Al netto delle economie (10%) 270 mld.	linea c2: Ag 2000 172 mld Tariffe 98,7 mld.
Stato-Regione Piemonte  "Infrastrutture idriche di collettamento e depurazione delle acque reflue"	04/12/00	Completamento adeguamento funzionale e ottimizzazione delle infrastrutture fognarie e di quelle di collettamento secondo D.l. 152/99 Potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture dei servizi idrici integrati.	125,9 mld.		Tariffe 28,6  Min. amb. 52,3 Cipe 84/2000 45,0
Stato - Regione Toscana "Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche"	18/05/99	Recupero equilibrio idraulico, idrogeologico in particolare per l'Arno  Messa in sicurezza aree a maggior rischio	348,5 mld. di cui: Stato 306,8 Regioni, Enti locali 41,7		

Sottoscritti APQ	Data	Interventi	Tot. Investimenti	Depuraz.collett.	Fonti finanziarie
		Recupero qualitativo e quantitativo delle risorse idriche Tutela e valorizzazione sistemi territoriali e ambientali			
Stato - Regione Toscana "Integrativo dell'APQ per la Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche"	12/12/00	Completamento S. Colombano Compl. Disidrat. Interventi eliminazione rischi odori  Monitoraggio Compl. Viabilità Filtrazione e riuso Depurazione area Pisana	100 mld      21.850 mld		Min. Amb: 50 mld Tariffe: 50 mld      Aut. Bacino 1,5 mld Min. Amb. 8,4 mld Tariffe 11,95 mld

Sono evidenziate in grassetto le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione

Non risultano ancora sottoscritte le intese con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle D'Aosta, Veneto e con le Province di Trento e Bolzano.

Di particolare interesse risulta l'accordo di programma tra Ministero/ENEA per il "risanamento del territorio delle aree urbane e delle acque, con un primo apporto statale di 4.711 milioni, che prevede un intervento operativo articolato in cinque Task a loro volta suddivise in ventuno Azioni per ciascuna delle quali è indicata la durata, l'impegno di risorse ed i prodotti finali attesi (Tabella 7).

Tabella 7

#### Sintesi dello stato di avanzamento del Progetto al gennaio 2001

Progetto 4.8 - Difesa del suolo e prevenzione dei rischi naturali.		Inizio Azione	Ultimo Rapporto	Fine Azione	Prodotti
task 1- Definire il contributo di fattori meteorologici sul meccanismo di innesco	Azione 1/A banche dati eventi estremi	14/11/99	14/05/00	14/11/02	17%
	Azione 1/B soglie meteoriche di innesco per fenomeni franosi	14/11/99	14/05/00	14/05/01	33%
	Azione 1/C effetti uso del suolo e ritenzione idrica nell'innesco di movimenti diffusi di versante	30/10/01		14/11/02	0
	Azione 1/D macrozonazione del territorio in funzione fattori lito-morfo-climatici e di meccanismi di innesco	30/10/00	27/12/00	14/05/02	40%
task 2- Linee guida per la valutazione della pericolosità; sviluppo metodologie e conoscenze su monitoraggio, analisi vulnerabilità, mitigazione effetti	Azione 2/A zonazione del rischio frana	14/11/99	14/05/00	30/10/00	50%
	Azione 2/B monitoraggio strumentale versanti	14/11/99	14/05/01	30/10/00	50%
	Azione 2/C stabilità dei pendii in aree sismiche	30/10/00		30/10/01	0
	Azione 2/D mitigazione rischio idraulico e da frana	14/11/99	30/10/00	30/10/01	25%

Progetto 4.8 – Difesa del suolo e prevenzione dei rischi naturali.		Inizio Azione	Ultimo Rapporto	Fine Azione	Prodotti
	Azione 2/E microzonazione sismica	14/11/99		30/10/00	0
	Azione 2/F Gestione integrata entro GIS delle zonazioni del rischio (ex - caratterizz. geo-morfologica coste)	14/11/99	06/02/00	14/05/01	75%
	Azione 2/G analisi di pericolosità sismica	14/11/99		14/11/02	0
	Azione 2/H analisi sperimentale delle strutture e modellazione numerica	14/11/99		14/11/02	0
task 3 - sviluppare la conoscenza nei legami tra evoluzione della linea di costa e gli afflussi di piena continentali	Azione 3/A analisi geo-morfologica coste	14/11/99	06/02/00	30/10/01	20%
	Azione 3/B analisi di subsidenza di aree costiere (ex evoluzione storica delle linee di riva)	14/11/99	14/05/00	14/05/01	33%
	Azione 3/C (evoluzione linee di riva e) identificazione del regime meteorico ed idraulico nel tempo	14/11/99		30/10/01	0
	Azione 3/D eventi idraulici estremi e coste	30/10/00		14/11/02	0
task 4- sviluppo metodologie e conoscenze nella sistemazione naturalistica dei fiumi	Azione 4/A ricostruzione del regime evolutivo delle aste fluviali	14/11/99		14/05/01	0
	Azione 4/B caratterizzazione del potenziale rischio di alluvione	14/11/99		14/11/02	0
	Azione 4/C zonazione del rischio e misure di mitigazione a basso impatto	30/10/01		14/11/02	0
task 5 - field mission e valutazione materiale tecnico	Azione 5/A analisi e valutazione di documentazione tecnica prodotta da amministrazioni locali	14/11/99	14/01/01	14/11/02	44%
	Azione 5/B report tecnico-scientifici disastri	14/11/99	03/11/00	14/11/02	33%
<b>Totale</b>	<b>21 azioni</b>				<b>4,2</b>

Così pure è degno di nota l'accordo tra il Ministero, le Regioni e le Province Autonome per la realizzazione di un "sistema di cartografia integrato", capace di offrire una rapida ed efficace rappresentazione dei fenomeni ambientali e territoriali. Infatti, con le azioni previste da tale accordo sarà possibile disporre di un sistema informativo reso con una cartografia digitale unica ed omogenea con gli standard adottati in ambito europeo che permetterà ai soggetti pubblici di assolvere più agevolmente i compiti istituzionali di gestione e monitoraggio del territorio (Tabella 8).

Tabella 8

## Tabella di sintesi relativa alle azioni finanziate e stato di attuazione

Azioni	tipo	Soggetti attuatori	Stato di attuazione
A1 - Copertura nazionale di ortomaggini nel sistema WGS '84 con caratteristiche adeguate ad un utilizzo in scala 1:10.000, organizzata in files tipo raster con formati TIFF	A	M. Difesa Funzionario delegato	Completata
A2 - DTM a copertura nazionale nel sistema WGS '84 integrato con le informazioni disponibili gli Enti e le Amministrazioni firmatarie	A	M. Difesa Funzionario delegato	Completata
A3 - Strato informativo vettoriale dei limiti amministrativi ed uno strato informativo relativo alla toponomastica derivato dalla cartografia IGM 1:25.000	A	M. Difesa Funzionario delegato	Completata
B1 - Completamento degli strati informativi in formato raster delle cartografie IGM alle scale 1:25.000 e inferiori	B	M. Difesa Funzionario delegato - in corso	In corso
B2 - Database geografico contenente i dati della rete di inquadramento IGM '95 con le integrazioni realizzate dal Ministero delle Finanze (comprese le attrezzature per il laboratorio GIS)	B	M. Difesa Funzionario delegato - in corso	In corso
B3 - Definizione entro il 30.6.2001 delle specifiche comuni dei DB topografici 1:1000/2000, 1:5/10000, 1:25/50000 e 1:250000 integrate dalla realizzazione delle specifiche della base dati di vie, numeri civici e interni - Integrazione dell'azione in corso sulle specifiche dei DB topografici (vedi voce B12)	B	Reg. Veneto	In corso
B4 - definizione entro il 31.03.2001 delle specifiche comuni per gli strati informativi vettoriali 1:10000 a copertura nazionale partendo dai dati disponibili	B	Reg. Veneto	In corso
B5 - Realizzazione degli strati informativi vettoriali 1:10.000 (cfr.B4) con i dati disponibili	B	Reg. Veneto Reg. Basilicata	In corso
B6 - Definizione delle specifiche comuni su DTM ed ortomaggini digitali e realizzazione del DTM a copertura nazionale idoneo alla produzione di ortomaggini ed all'elaborazione su area vasta di dati 1:10.000, contenente le "break lines" morfologiche realizzabili	B	Reg. Veneto Reg. Basilicata	In corso
B7 - Miglioramento della copertura nazionale con ortomaggini digitali per specifiche zone di interesse ambientale o per la difesa del suolo	B	(compreso nella voce B6)	In corso
B8 - Realizzazione delle linee di livellazione di alta precisione	B	Reg. Veneto - in corso Reg. Basilicata	In corso
B9 - Realizzazione della rete unitaria di inquadramento con maglia di almeno 7 Km. (a) fondi del protocollo d'intesa per la rete plano-altimetrica (b) cifra esatta 3.619.720.000	B	Reg. Veneto (a) Reg. Basilicata (b) Reg. Veneto Reg. Basilicata	In corso
B10 - Definizione entro il 30.06.2001 delle specifiche tecniche per realizzare l'integrazione, dei dati topografici e di quelli catastali con relative sperimentazioni nonché delle specifiche dei DB dell'uso del suolo 1:10000 e 1:25000	B	Reg. Veneto	In corso
B11 - Azioni comuni per il supporto al funzionamento del Comitato Tecnico di Coordinamento e del Direttivo, alla realizzazione dei laboratori GIS per il Centro Nord e Regioni Obiettivo 1, per le risorse informatiche e di personale per il Ministero dell'Ambiente, per l'impianto del repertorio cartografico e per la formazione, l'informazione e la sensibilizzazione	B	M. Difesa - in corso Reg. Veneto - in corso Reg. Basilicata - in corso	In corso
B12 - Interventi delle Regioni di realizzazione dei DB topografici vettoriali 1:5/10000 ed azioni collegate	B	Regioni Centro-Nord Regioni area OB.1	In corso
B13 - Definizione e realizzazione delle condizioni per la disponibilità in rete dei dati di cui ai punti precedenti con i successivi aggiornamenti	B		In corso
B14 - Sviluppo di prodotti, servizi ed azioni di supporto per l'utilizzo diffuso dei dati disponibili, comprese spese per il funzionamento del Comitato e del Direttivo	B	Reg. Veneto Reg. Basilicata	In corso

**6.9 Servizio per la tutela delle acque interne.**

Rientra nelle competenze di questo servizio la tutela delle acque interne superficiali e sotterranee, delle risorse idriche dal punto di vista qualitativo e quantitativo, dei corpi idrici e degli ecosistemi fluviali, lacuali e lagunari, la promozione della vigilanza e del controllo degli scarichi inquinanti nei corpi idrici, il completamento e la razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque.

Nella citata materia vi sono state recenti innovazioni normative di cui brevemente bisogna dare conto.

La tutela delle acque, prima del d.lgs. n. 152 del 1999 e del d.lgs. n. 258 del 2000, era sostanzialmente regolata da tre leggi: la n. 319 del 1976, la n. 183 del 1989 e la n. 36 del 1994 relative rispettivamente alla tutela dall'inquinamento, alla difesa del suolo e alle disposizioni in materia di risorse idriche.

Tale normativa si era dimostrata non più adeguata alle esigenze di una tutela globale anche in relazione alle direttive comunitarie introdotte o da introdurre.

Per tale motivo era diventato urgente armonizzare l'intera disciplina di settore, realizzando una vera e propria riforma della materia; ed in tal senso il Parlamento ha concesso al Governo delega con la legge n. 128 del 1998 attuata con il d.lgs. n. 152 del 1999 (Tabella 9).

**Tabella 9****Interventi finanziati con fondi Ministero ambiente - anno 2000**

*(in milioni)*

Regione	Titolo	Costo tot	finan conc	cofinanz.
Basilicata	Ampliamento, ammodernamento e miglioramento della rete fognante	3.900	0	3.900
	Lavori di realizzazione sistema fognario comunale e collettamento al sistema consortile di Noepoli	1.200	1.200	0
	Adeguamento, miglioramento e collettamento al depuratore consortile della rete fognaria urbana	818	818	0
	Realizzazione collettori fognari	2.170	2.170	0
	Collettamento reflui in ambito comunitario (stralcio esecutivo Brienza-Sasso di Castalda)	5.074	5.074	0
	Progetto per il risanamento igienico-sanitario dell'abitato di Oppido Lucano	3.573	3.573	0
	Collettamento dei reflui in aree ad alta valenza ambientale	2.939	2.939	0
	Interventi per la realizzazione dei presidi depurativi esistenti mediante realizzazione di un impianto di depurazione consortile	17.214	17.214	0
	Realizzazione collettore fognario a servizio di Scalera, Parlapiano, Casone, Perazze, Canastrelle e Dragonetti	2.950	0	2.950
	Progetto di ristrutturazione dell'impianto di depurazione in località del Casale	468	0	468
	Realizzazione rete fognaria in località Polisena e allacciamento collettore principale	245	0	245
	Ampliamento e miglioramento rete fognaria	2.000	0	2.000
	Progetto per l'adeguamento e miglioramento della rete fognaria urbana - 1° stralcio esecutivo	2.000	0	2.000
	Collettamento acque reflue zone rurali al sistema consortile	3.000	0	3.000
	<b>Totale</b>		<b>47.551</b>	<b>32.988</b>



## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Regione	Titolo	Costo tot	finan conc	cofinanz.
Calabria	Sistema e completamento del sistema depurativo area costiera reggina, tratto Monasterace - Siderno - Locri	18.000	18.000	0
	Sistema e completamento del sistema depurativo area fiumi Allì - Corace - Ancinale	9.000	9.000	0
	Sistema e completamento del sistema depurativo area fiumi Ancinale ed Allaro	7.000	7.000	0
	Sistema e completamento del sistema depurativo area costiera reggina Tratto Ardore - Melito P.S.	8.000	8.000	0
<b>Totale</b>		<b>42.000</b>	<b>42.000</b>	<b>0</b>
Campania	Completamento impianto di fognatura di Marina grande	3.300	3.000	0
	Completamento del sistema fognario	12.000	12.000	0
	Adeguamento dell'impianto di depurazione comune di Massalubrense	2.000	0	0
	Completamento del sistema fognario	15.000	15.000	0
<b>Totale</b>		<b>32.300</b>	<b>30.000</b>	<b>0</b>
Marche	Risanamento torrente Fiastra: interventi fitodepurazioni	2.265	0	2.265
	Risanamento torrente Fiastra: interventi fitodepurazioni	3.415	3.415	0
<b>Totale</b>		<b>5.680</b>	<b>3.415</b>	<b>2.265</b>
Piemonte	Revisione reti fognarie, separazione reti, eliminazione piccoli impianti e riutilizzo acque reflue	10.000	7.500	2.500
	Completamento rete comunale e adeguamento depuratore al d.lgs. 152/99	7.100	5.300	1.800
	Realizzazione impianto consortile Frugarolo-Boscomarengo capoluogo e aree industriali Rio Lovassina	8.000	7.000	1.000
	Completamento rete comunale e adeguamento depuratore al d.lgs. 152/99	8.200	6.000	2.200
	Realizzazione terza linea impianto di depurazione e adeguamento al d.lgs. 152/99	12.600	10.000	2.600
	Estensione infrastrutture consortili	9.000	6.500	2.500
	Realizzazione impianto depurazione centralizzato con eliminazione impianti esistenti	11.500	10.000	1.500
	Adeguamento depuratore al d.lgs. 152/99	6.000	0	6.000
	Sifone per attraversamento Torrente Barbone - collettori fognari Val Rilate, Rio Crosio e sponda dx torrente Versa	10.000	0	10.000
	Completamento condotte Valle Stura e adeguamento depuratore al d.lgs. 152/99	10.200	0	10.200
	Collegamento al depuratore di Ceva di n. 4 comuni	6.000	0	6.000
	Completamento rete comunale, ampliamento e adeguamento depuratore al d.lgs. 152/99	2.800	0	2.800
	Collegamento comuni Collina Torinese e adeguamento impianto di depurazione al d.lgs. 152/99	8.500	0	8.500
	Estensione e razionalizzazione infrastrutture consortili	7.000	0	7.000
	Estensione rete consortile e adeguamento depurazione al D. lgs. 152/99	9.000	0	9.000
<b>Totale</b>		<b>125.900</b>	<b>52.300</b>	<b>73.600</b>
Sardegna	Realizzazione nuovo impianto di depurazione di Stintino e riutilizzo delle acque reflue a salvaguardia della zona costiera	30.500	20.200	10.300
	Rilocalizzazione dell'impianto di depurazione delle acque del comune di Sassari e loro riutilizzo a fini irrigui	45.000	29.800	15.200
<b>Totale</b>		<b>75.500</b>	<b>50.000</b>	<b>25.500</b>
Sicilia	Interventi di disinquinamento dei Laghi di Ganzirri	5.000	5.000	0
	Disinquinamento fiume Oreto	1.000	1.000	0
	Risanamento Golfo di Mondello	5.000	5.000	0

Regione	Titolo	Costo tot	finan conc	cofinanz.
	Risanamento Golfo di Carini	3.000	3.000	0
	Disinquinamento fiume Alcantara	5.000	5.000	0
	Disinquinamento fiume Simeto	4.000	4.000	0
	Disinquinamento fiume Platani	3.000	3.000	0
	Risanamento Golfo di Milazzo (ASI-GIAMMARO)	4.000	4.000	0
<b>Totale</b>		<b>30.000</b>	<b>30.000</b>	<b>0</b>
Toscana	Rete fognaria e impianto depurazione nel capoluogo e nella fraz. Roggio nel comune di Vaghi di Sotto	1.300	1.300	0
	Depurazione Cetona, Chiusi e Sarteano	2.878	2.878	0
	Impianto di depurazione consortile di San Jacopo - Pisa	8.400	8.400	0
	Completamento delle opere di risanamento ambientale della Laguna di Orbetello	15.000	15.000	0
	Risanamento laghi Chiusi e Montepulciano	19.041	19.041	0
	Ampliamento degli impianti di depurazione del capoluogo e riuso acque in comune di Castiglion della Pescaia	500	500	0
	Lotto funzionale - impianto di depurazione San Colombano	100.000	50.000	50.000
	Fognatura e depurazione Montalcino	3.300	3.300	0
	Costruzione depuratore biologico e fognature fraz. Saline e capoluogo comune di Volterra	9.150	9.150	0
	Realizzazione collettore fognario acque meteoriche loc. Donarico in comune di Castagneto Carducci	1.950	1.950	0
	Adeguamento impianti di depurazione Turrice e fognatura zona industriale	347	347	0
	Fognature e depurazione comune di Massarosa	10.200	10.200	0
	Realizzazione fognatura nera ad Arena, Melato e Piaggia	4.800	0	4.800
	Dismissione del depuratore di Migliorino e vettoriamento reflui a San Jacopo	1.500	0	1.500
	Realizzazione dorsale principale di spinta	2.200	0	2.200
	Dismissione del depuratore di Vecchiano e vettoriamento reflui a San Jacopo	2.530	0	2.530
	Dismissione del depuratore La Fontina e vettoriamento reflui a San Jacopo	2.420	0	2.420
	Adeguamento sistema di rifornimento idrico e smaltimento-ristrutturazione rete fognaria Gallicano e loc. Barca	2.166	2.166	0
<b>Totale</b>		<b>187.682</b>	<b>124.232</b>	<b>63.450</b>
Tutte le regioni+ le province autonome	Monitoraggio e Piani di Tutela	60.000	60.000	0
<b>Totale</b>		<b>60.000</b>	<b>60.000</b>	<b>0</b>
<b>IMPORTO TOTALE</b>		<b>606.613</b>	<b>424.934</b>	<b>179378</b>

Con quest'ultimo si è disposta la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento dei corpi idrici, tutelando con un approccio globale gli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere, attraverso il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e a specifica destinazione, dettando altresì apposita disciplina per l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici ed individuando le misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.

In particolare, per quanto concerne la disciplina degli scarichi, con il citato decreto i valori limite agli scarichi dovranno essere stabiliti in funzione degli obiettivi di qualità da perseguire per il corpo idrico recettore, garantendo in tal modo una maggiore tutela per lo stesso.

Le linee dettate garantiscono una maggiore attenzione per lo stato di qualità del corpo idrico recettore poiché prevedono una programmazione territoriale calibrata a seconda delle condizioni ambientali locali e rappresentano quindi un'evoluzione rispetto alla normativa previgente, caratterizzata da un'unica disciplina valida su tutto il territorio nazionale. Inoltre il divieto degli scarichi sul suolo e sottosuolo concorrerà ad una più attenta protezione delle acque sotterranee.

Inoltre, poiché lo sfruttamento eccessivo di fonti idriche comporta il loro depauperamento, con conseguente riduzione o addirittura perdita di capacità di autodepurazione, gli interventi devono tenere conto delle carenze permanenti e stagionali di acque e dell'abbassamento della falda che nelle zone costiere ed insulari può causare l'intrusione di acqua salmastra con conseguente salinizzazione delle acque sotterranee.

A tale fine il "piano di tutela delle acque" (piano stralcio del piano di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183) - introdotto dal decreto e applicato a livello di bacino idrografico, attraverso una serie di compiti affidati alle Regioni e alle Autorità di bacino - costituirà lo strumento di programmazione per gli interventi da realizzare, per la scelta delle priorità e per il coordinamento di tutte le azioni che si renderanno necessarie anche per le aree sensibili e vulnerabili.

Va infine ricordato che il d.lgs. n. 258 del 2000 ha modificato la legge n. 36 del 1994 nella parte in cui detta la disciplina per il risparmio ed il riutilizzo delle acque, affidando alle Regioni il compito di prevedere norme e misure volte a favorire la riduzione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi e disponendo, per le utenze industriali, una riduzione della tariffa da determinarsi con l'applicazione di un coefficiente correttivo che tenga conto della quantità di acqua riutilizzata e della quantità di acque primarie impiegate.

Per il recepimento - in attuazione della legge comunitaria - della Direttiva 91/271/CEE (concernente il trattamento delle acque reflue urbane) e della Direttiva 91/676/CEE (relativa alla protezione dell'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole) è stato necessario apportare correttivi al citato d.lgs. n. 152, correttivi che hanno anche consentito di tenere conto dell'esperienza conseguita nel primo periodo di applicazione dello stesso decreto.

In merito agli interventi per il collettamento e la depurazione delle acque reflue va ricordato che con l'art. 6 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni nella legge 23 maggio 1997, n. 135, è stata prevista l'adozione, da parte del Ministro dell'ambiente, di un Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi.

Con decreto del 29.7.1997 il Ministro dell'ambiente ha approvato il Piano straordinario che prevede la individuazione, d'intesa con le Regioni, del fabbisogno urgente in materia di depurazione, reti fognarie e collettamento, stabilendo delle priorità per i grandi carichi inquinanti, il risanamento delle zone costiere e delle aree sensibili, il riutilizzo delle acque reflue ai fini del risparmio delle risorse idriche.

Sono stati individuati n. 1.470 interventi per un costo complessivo previsto di 13.059 mld.

Ai sensi dell'art. 2, comma 104, della legge 23.12.1996, n. 662 e dell'art. 6 della legge n. 135 del 1997, è previsto un obbligo di rimodulazione delle risorse già assegnate sulla base della precedente legge per il Piano triennale di tutela ambientale (Piano triennale 1994/96), con la conseguente revoca delle risorse assegnate per interventi ritenuti non più realizzabili e la riassegnazione per nuovi progetti ritenuti idonei; tali risorse sono state determinate al 31.12.1996 in complessivi 150 mld, oltre alle economie ed ai ribassi d'asta, ammontanti a circa 37 mld.

Complessivamente le risorse mobilitate, compresi 172 mld già attribuiti alle Regioni e 651 mld per interventi previsti dalle delibere CIPE del 18.12.1996 e del 23.4.1997, ammontavano a circa 1.010 mld.

Il Servizio ha fornito una dettagliata illustrazione dei dati finanziari e delle attività finora eseguite per la realizzazione del programma straordinario.

Tra l'altro è stato comunicato che nell'anno 2000 sono stati ammessi a finanziamento 67 interventi per un costo complessivo di 544 mld, di cui circa 365 mld con fondi del Ministero dell'ambiente e 179 mld di cofinanziamento da parte delle Regioni e/o Enti Locali; è stata inoltre ripartita tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano la somma di lire 60 mld, per le finalità previste dall'art. 62, comma 14 bis, del d.lgs. n. 152 del 1999.

#### *6.10 Servizio per la difesa del mare.*

Nell'esercizio della funzione di difesa del mare e dell'ambiente costiero al Servizio è attribuito, tra l'altro, il compito di istituzione e gestione delle aree marine protette, di monitoraggio delle acque e di tutela della biodiversità marina e delle specie marine protette, di sicurezza dell'ambiente marino con particolare riferimento al trasporto di merci pericolose, tossiche e nocive, di autorizzazione di scarichi in mare da nave o da piattaforma, di coordinamento degli interventi e di attivazione dei mezzi specializzati in caso di emergenza inquinamento.

Nel perseguimento degli obiettivi prioritari indicati dal decreto ministeriale il Servizio ha partecipato alla programmazione degli interventi di tutela e risanamento ambientale nelle sedi nazionali e comunitaria.

In relazione alla vigilanza, ai controlli ed agli interventi di disinquinamento marino ha provveduto ad aumentare, nell'ambito della convenzione esistente, il numero dei mezzi navali dedicati al pattugliamento, arrivando a coprire tutti gli 8.000 Km di costa italiana ed assolvendo in tal modo all'impegno internazionalmente sancito dall'articolo 7 della convenzione internazionale OPRC '90 (Oil Pollution Preparedness, Response and Cooperation '90). La citata norma prevede infatti che sia garantita una struttura navale antinquinamento con finalità di assistenza e cooperazione nei confronti di Paesi terzi che ne facciano richiesta. In tale ottica sono state organizzate esercitazioni nel quadro Ramoge e nell'ambito della convenzione di Barcellona per la protezione del Mare Mediterraneo.

Con la convenzione Ministero/Regione Liguria/I.C.R.A.M., avente per oggetto la bonifica del tratto di mare circostante il relitto della m/c Haven, sono state trasferite alla medesima Regione 32.000 milioni dei 94.000 milioni complessivamente destinati agli interventi di risanamento ambientale, in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 239 del 1998, art. 5 comma 1.

Circa la gestione, il funzionamento e le nuove istituzioni di "aree marine protette" il Servizio ha compiuto attività istruttoria e di supporto alla gestione effettuata dalla Segreteria Tecnica per le Aree Marine Protette, prevista dall'art. 2, comma 14, della legge n. 426 del 1998 e costituita con DM 11 ottobre 1999.

In tale contesto, si è proceduto all'istituzione dell'area marina protetta "Secche di Tor Paterno" ed all'affidamento in gestione di questa all'Ente Roma Natura. Sono state inoltre concluse le istruttorie delle aree marine protette "Isole Pelagie" e "Capo Gallo - Isola delle Femmine" in Sicilia, e "Isola dell'Asinara" e "Capo Caccia - Isola Piana" in Sardegna, acquisendo i formali pareri positivi delle amministrazioni comunali interessate e avviando contatti per la necessaria intesa delle Amministrazioni Regionali. Si è quindi provveduto all'aggiornamento dell'area marina protetta "Punta Campanella" e ad avviare le istruttorie per l'aggiornamento delle aree marine protette "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre" e "Capo Rizzuto". E' stato poi concluso positivamente l'iter per l'affidamento in gestione delle aree marine protette "Isole Egadi" e "Isole Ciclope" rispettivamente al Comune di Favignana ed a un Consorzio tra il Comune di Aci Castello e l'Università di Catania. Sotto la vigilanza del Ministero e della Segreteria Tecnica hanno avuto termine gli studi propedeutici per l'istituzione delle aree marine protette "Capo Testa - Punta Falcone", "Arcipelago della Maddalena", "Isola dell'Asinara", "Isole Eolie", "Costa del Monte Conero", mentre sono in fase conclusiva quelli per le aree marine protette di "Isola di Capri e Regno di Nettuno".

Nell'ambito del "programma stralcio" di tutela ambientale era previsto il 6° progetto "Mare coste e isole minori": è stata realizzata la progettazione esecutiva del programma "Ustica, un'isola sostenibile-sottoprogetto trasporto pubblico", per la cui esecuzione sono stati avviati i relativi bandi di gara con una spesa a carico dello Stato di 1.700 milioni.

Relativamente all'accordo di programma con l'ENEA di durata triennale, per lo specifico progetto denominato "Piano delle coste" con un impegno complessivo di 4.939 milioni; è stato accertato nei mesi di ottobre/novembre dal Comitato tecnico di vigilanza, appositamente istituito, che al termine del primo anno di esecuzione convenzionale - secondo la documentazione fornita dell'ENEA - non risultano effettuate le attività programmate per detto arco temporale, non essendo stati presentati i relativi prodotti.

Per la realizzazione del progetto "ITACA" è stato concluso l'accordo di programma con l'Associazione Nazionale Comuni delle Isole Minori per l'attuazione di un programma tendente a sostenere interventi di tutela degli ecosistemi marino-costieri, di sviluppo di attività economiche ecosostenibili, di promozione del turismo eco-compatibile in aree marginali rappresentate dalle isole minori. Tale accordo, alla cui base esiste il coinvolgimento fattivo dei soggetti sociali ed imprenditoriali nonché dell'associazionismo e del volontariato, rappresenta una sperimentazione per interventi successivamente esportabili e riproducibili in tutte le isole minori nazionali.